

REGIONE PIEMONTE COMUNE TORINO

PROPRIETÀ:



Consorzio per il Sistema Informativo

LA PROPRIETÀ:

la Stazione Appaltante
ing. Pietro PACINI

Comune di Torino

Permesso di Costruire

**SALVAGUARDIA DELL'EDIFICIO EX MONDO X (FASE 2) - PROGETTO CSI NEXT - RIUTILIZZO
TETTOIA PER RIMESSA MOTOVEICOLI**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

arch. PAOLO BOVO

mandatario in RTP con arch. Stefano
BECCIO e arch. Silvia BELTRAMO

TIMBRO E FIRMA DEL PROFESSIONISTA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO



265

ARCHITETTO
PAOLO BOVO

luglio 2019

Disegni, calcoli, specifiche e qualsiasi altra informazione contenuta in questo documento è di proprietà dello studio arch. Paolo BOVO. Si diffida la riproduzione intera o parziale e/o il rivelamento del contenuto, fatta eccezione per le persone della Vs società / ente cui necessiti prenderne visione.
Rilievi di base eseguiti da Studio Associato GEATOP.

Sommario

Indice

Parte prima

- Premessa
- Descrizione del sito di insediamento
- Caratteri urbanistici dell'intervento
 1. tipo dell'intervento
 2. destinazioni d'uso
 3. modalità di attuazione
- Vincoli, requisiti, condizioni di intervento
- Caratteri compositivi, ambientali e tecnologici
- Estremi delle precedenti pratiche edilizie relative all'immobile consultate per la redazione del progetto
- Qualificazione urbanistica dell'area di intervento
- Calcolo di volumi e superfici per l'area d'intervento - verifiche dimensionali

Parte seconda

- Note storico artistiche sul bene
- Elenco elaborati grafici

Parte prima

PREMESSA

I contenuti e le prescrizioni del Progetto si configurano complementari alle indicazioni della Committenza e sono individuate dal progetto preliminare e Atti del CSI-Piemonte di supporto al contratto di Procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico di progettazione, definitiva ed esecutiva, e di Direzione dei Lavori relativamente all'intervento di "Salvaguardia, recupero e riutilizzo dell'edificio - ex Mondo X – Fase 1 e 2".

Il progetto è redatto in conformità alle istanze manifestate dalla Committenza e alla normativa vigente in materia di opere pubbliche ai sensi del *D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i. (nel seguito "Codice")*, del *d.P.R. 207/10 e s.m.i. (per le parti ancora in vigore, nel seguito "Regolamento")* e, più in generale, alla luce degli orientamenti vigenti del PRG della Città di Torino e normativa regionale.

Gli interventi e le opere illustrate dagli elaborati progettuali sono stati oggetto di confronto preliminare con gli uffici competenti del Comune *Sportello per l'edilizia del Comune di Torino*, di indirizzo per determinare le scelte progettuali conformemente a quanto indicato nell'atto notarile del 20 marzo 2009 "ATTO DI VENDITA TRA LA CITTA' DI TORINO ED IL CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO" Rep. n. 415/325.

I criteri adottati nella fase progettuale sono finalizzati al recupero della preesistente tettoia con la previsione di un modesto aumento della SLP, della superficie coperta attuale che verrà destinata ad uso di ricovero di motocicli.

Nella relazione sono individuati gli interventi, conservativi e integrativi, e i materiali, tutte le opere previste per restituire condizioni ottimali di esercizio della preesistente struttura, con la formazione di un nuovo sistema primario di appoggio della copertura e dello stesso manto di copertura.

Nella relazione tecnico vengono espone le argomentazioni di verifica e descrizione degli interventi strutturali previsti e concernenti le opere conservative e integrative di consolidamento delle superfici murarie esistenti (muro posto a confine con ACI Torino).

La relazione contempla l'identificazione di primi orientamenti sull'occupazione delle aree in fase di cantiere utili alla stesura del "Piano della Sicurezza".

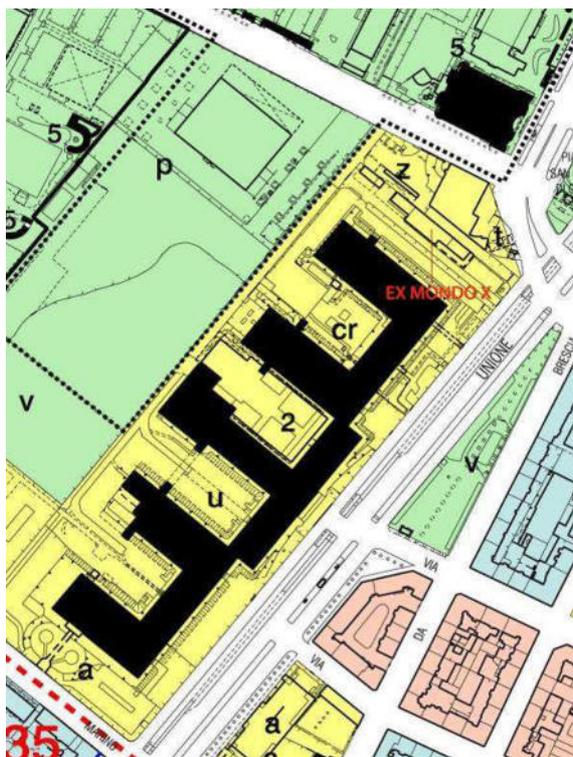
DESCRIZIONE DEL SITO DI INSEDIAMENTO

<i>caratteri ambientali del sito</i>	Dalla lettura della tavola "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (Allegati tecnici P.R.G.C. Tavola 3 - scala 1:5.000), approvata con la variante strutturale n. 100 al P.R.G.C., risulta che l'area individuata in cartografia ricade in – Parte Piana: Classe di stabilità I(P)
<i>spazi pubblici</i>	La tettoia oggetto di istanza si colloca nell'angolo nord-est della proprietà CSI-Piemonte con accesso da Corso Unione Sovietica 214. È in parte appoggiata sul prospetto nord-ovest del casotto limitrofo e, sul fronte nord-est, delimitata dal muro di cinta antico costituente l'impianto originario dell'Ospizio di Carità che confina la proprietà ACI. Sul lato nord-ovest del lotto a delimitazione completa dell'area è posta una cancellata metallica, munita di portone scorrevole di ingresso, che delimita la proprietà dal confinante percorso veicolare di accesso ai parcheggi (Facoltà di Economia e CSI).

<i>area urbanistica</i>	<p>L'area è individuata dall'art. 8 comma 15 delle N.U.E.A. come area S, capoverso 64 <i>Servizi sociali e attrezzature di interesse generale oltre alle quantità minime di legge: cr - Aree per centri di ricerca.</i></p> <p>La zona è dotata di un efficiente servizio di trasporto pubblico, potenziato dalla dorsale della linea 4.</p> <p>L'intero complesso risulta sottoposto vincolo imposto ai sensi <i>Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28).</i></p>
<i>caratteri dell'edificio</i>	<p>La tettoia, attualmente in stato di abbandono e priva di manto di copertura, presenta strutture superstiti di orditura primaria poggianti sul muro di cinta antico in laterizio pieno a vista e sulle cortine murarie poste sul lato sud, costruite in laterizio pieno a vista, che mostrano evidenti tratti mancanti dovuti al cedimento e crollo delle superfici.</p>

CARATTERI URBANISTICI DELL'INTERVENTO

1. Tipo dell'intervento



ETRATTO DAL PRGC – TAVOLA DI AZZONAMENTO



PROSPETTO DELLE CONSISTENZE EDILIZIE CONSERVATE

L'istanza riguarda l'Immobile di proprietà annesso allo stabile "ex Mondo X" e costituente una tettoia, come trascritto nell'Atto di vendita succitato, immobile ubicato in c.so Unione Sovietica n. 214, descritto al catasto fabbricati al foglio 92 particelle n. 114 e area ineditata, individuata al catasto Terreni C.T. al foglio 1397 mappale 7 parte.

Nel PRGC vigente il fabbricato è inserito nella TAVOLA 1 DI AZZONAMENTO: Zona/Area Normativa ZONA Urbana Consolidata Residenziale Mista 2.00 (2.00), contemplata dall'art 12 e Area a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico di cui all' art 8 / Area S e Aree per servizi di cui all'art.19.

(copia degli estratti di piano in planimetria sono allegati alla presente in calce)

L'istanza di autorizzazione per l'effettuazione dei lavori previsti dal progetto è redatta in conformità alle seguenti prescrizioni normative vigenti:

- opere di *completamento*, come disposto dall'art. 4 comma f) capoverso 37 rivolti alla *realizzazione di nuove costruzioni, ampliamenti e sopraelevazioni su porzioni di territorio già parzialmente edificate*, secondo i dettami indicati dalle norme tecniche di PRGC e definiti nella fattispecie dallo *Sportello per l'edilizia del Comune di Torino*.

Nella Relazione sono indicate le scelte progettuali adottate alla luce dei dettami stabiliti di concerto con la Soprintendenza per la realizzazione dei lavori di recupero conservativo dell'immobile, conformi al nulla osta N° 9482 CL 34 16.07/272.144 rilasciato in data 29 maggio 2019 secondo i principi del vincolo imposto ai sensi *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28)*.

Condizioni di conservazione delle consistenze edilizie insistenti sull'area interessata dagli interventi, del basso fabbricato "casotto" e della tettoia annessa

Le consistenze edilizie poste ad occupazione del lotto di terreno di proprietà del Consorzio CSI Torino, adiacenti all'immobile ex Mondo X, sono costituite da un basso fabbricato (a) elevato in muratura portante e coperto da tetto a padiglione e da una tettoia annessa (b), in parte appoggiata sul prospetto nord-ovest del casotto.

Sul lato nord-est del lotto costituisce perimetro all'area il muro di cinta antico costituente l'impianto originario dell'Ospizio di Carità, sul quale poggiano le strutture primarie della preesistente tettoia. lo stesso genera l'odierna divisione di proprietà del CSI con la confinante proprietà dell'ACI Torino, proprietà quest'ultima in parte occupata dall'impianto recente di autolavaggio.

Sul lato nord-ovest del lotto a delimitazione completa dell'area è posta una cancellata metallica, munita di portone scorrevole di ingresso, che delimita la proprietà dal confinante percorso veicolare di accesso ai parcheggi (Facoltà di Economia e CSI).

a) Basso fabbricato - "Casotto"



Lo stato odierno di conservazione del basso fabbricato (casotto) adiacente all'immobile evidenzia una condizione di invecchiamento e degrado esteriore delle superfici che necessitano di una completa opera di riqualificazione. La struttura portante dell'edificio in muratura non prospetta però alterazioni significative che richiedano un pronto intervento.

In questa fase progettuale le opere contemplate dall'istanza non prevedono interventi da eseguire sulla costruzione del casotto, che verranno mantenute nello stato di fatto.

b) Tettoia preesistente

L'edificio esistente costituisce una tettoia, insistente sull'area nord-est del lotto di proprietà del CSI Piemonte, costruita in adiacenza al fabbricato del "casotto". Questa, attualmente in stato di abbandono, è collegata direttamente al casotto sul prospetto nord-ovest che funge da sistema di appoggio delle strutture secondarie (arcarecci) del piano di copertura. La tettoia è priva del precedente manto di copertura in ETERNIT – rimosso alla luce del provvedimento *della Città di Torino CILS 01-001272-0000052392-2015 presentata il 25/01/2015* e le strutture superstiti di orditura primaria sono interamente degradate. Le cortine murarie poste sul lato sud e ovest, costruite in laterizio pieno a vista, mostrano evidenti tratti mancanti, dovuti al cedimento e crollo delle superfici e estese lacune che compromettono la consistenza e stabilità della struttura.

Gli elementi metallici costituenti l'orditura del manto di copertura, poggiante sulla cortina muraria insistente a sud del lotto e solidarizzate al paramento murario confrontante del lato nord sono corrosi dalla ruggine e non più recuperabili.

2. Destinazioni d'uso

Le consistenze edilizie rappresentate dagli elaborati grafici non mutano la destinazione d'uso C2 originaria indicata negli atti catastali – elaborato planimetrico del Catasto fabbricati ufficio provinciale di Torino, Foglio 92, particella 114 prot. TO0854637 del 17.12.2008.

3. Modalità di attuazione

A seguito del consenso da parte degli Uffici comunali della presente istanza, stanti le procedure in atto di approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ente CSI-Piemonte, verrà indetta gara pubblica per l'aggiudicazione delle opere.

Alla luce della determina di aggiudicazione di gara verrà predisposta la comunicazione di inizio lavori con la presentazione agli Uffici competenti del nominativo della ditta incaricata delle opere, della notifica preliminare e della denuncia dei lavori ai sensi dell'art. 65 D.P.R. 380/2001.

VINCOLI, REQUISITI, CONDIZIONI DI INTERVENTOVincoli

Come già esposto precedentemente l'intero complesso risulta sottoposto vincolo imposto ai sensi *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28)*. Le opere sono state oggetto di preliminare approvazione da parte della Soprintendenza competente con nulla osta prot. N° 9482 CL 34 16.07/272.144 rilasciato in data 29 maggio 2019 allegato all'istanza. All'uopo si dichiara che gli elaborati approvati sono conformi a quelli oggetto di Istanza di Permesso di Costruire.

Prescrizioni inerenti la sicurezza e in merito agli aspetti riguardanti le interferenze

Alla luce dei sopralluoghi effettuati in cantiere e in considerazione dello stato dei luoghi e delle interferenze previste dal cantiere, si considera da soddisfare quanto prescritto dal *Codice appalti 18 aprile 2016, n.50 ed elaborati del progetto esecutivo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (sez. IV art. 34)* nei contenuti della *progettazione esecutiva*.

Lo stato odierno delle consistenze immobiliari e le previsioni di esecuzione dei lavori contemplano, sul lato nord del lotto, l'occupazione temporanea dei terreni di proprietà dell'ACI TORINO confinante. Da parte del Consorzio CSI-Piemonte è prevista la predisposizione di un atto di intesa preliminare e di domanda di consenso da parte di terzi ai fini dell'uso temporaneo delle superfici occupate dall'area di cantiere.

CARATTERI COMPOSITIVI, AMBIENTALI E TENOLOGICI

Interventi previsti dal progetto – destinazione d'uso, principi utilizzati per le scelte progettuali

Le opere oggetto della presente riguardano l'esecuzione delle opere occorrenti al riutilizzo delle preesistente tettoia in funzione di creare una superficie utile coperta per il parcheggio dei motocicli in uso al personale del Consorzio.

Le previsioni progettuali, condivise preliminarmente con la Soprintendenza che ha rilasciato nulla osta (come indicato al punto 2 della presente), comportano la necessaria rimozione delle strutture conservate e preesistenti: murature di perimetro della tettoia, in condizioni di degrado materico e strutturale; elementi primari della copertura in ferro; costruzione di una nuova struttura coperta disposta ad occupare l'intera superficie preesistente e funzionale all'ottenimento di n° 30 parcheggi per motocicli.

Il progetto è inteso a recuperare la superficie coperta precedente e a completare la medesima con un incremento della superficie pari a 40 mq.

Il progetto contempla altresì alcune opere di sistemazione delle aree esterne annesse al fabbricato utili a configurare il nuovo accesso alla superficie coperta, con l'ordinamento dell'ingresso e la disposizione ai lati dello stesso di due airole verdi.

Gli interventi di riedificazione della tettoia descritti dal progetto concernono l'esecuzione delle seguenti opere.

a) Rimozioni

rimozione delle consistenze edilizie in laterizio poste sui prospetti sud e ovest; smontaggio delle superstiti strutture in ferro di orditura primaria e secondaria della copertura.

b) Opere di conservazione e restauro delle esistenti consistenze edilizie

Detti lavori contemplano il restauro delle superfici della antica muratura posta sul prospetto nord, in laterizio e pietra, che funge da divisorio a perimetro del lotto, fra la proprietà e l'Acì Torino. Le opere concernono la pulitura e il lavaggio delle superfici, l'integrazione delle lacune presenti sul paramento e la risarcitura dei giunti fra i conci costituenti il muro.

c) Elevazione della nuova struttura edilizia

La nuova costruzione è concepita sulla scorta dei parametri edilizi vigenti del PRGC della Città di Torino e stabiliti di concerto con la Soprintendenza; interamente sorretta da una struttura metallica prospetta

elementi primari (colonne) poggianti su una fondazione in c.a. ottenuta in continuità sul perimetro della superficie occupata dalla tettoia.

Sul fronte principale sud la stessa è costituita da n. 5 colonne di sezione quadrangolare, formate da una muratura di laterizio pieno a vista, elevate con mattoni di recupero e che inglobano al loro interno, nella sezione portante, un'anima metallica composta da profilati HEA 200 e costituenti le strutture di sostegno delle travi primarie e del piano di copertura.

Questi ultimi sono uniti alle travi primarie del tetto per formare un sistema strutturale a guisa di portale e sulla superficie interna del lato nord sono sovrapposti alla muratura di confine del lotto, in corrispondenza delle lesene di rinforzo del setto murario. I profilati metallici verranno necessariamente solidarizzati alla muratura esistente in funzione di restituire contrasto e stabilità alla struttura e aumentarne il livello prestazionale, come prescritto dalla aggiornata normativa in materia strutturale (NTC 2018).

La stratigrafia costruttiva del manto di copertura è costituita da un piano sottocoppo, formata la lastre di ondulina di PVA cemento del tipo TEGOLIT, poggiate e fissate sugli arcarecci in ferro del tipo IPE 140, solidarizzati alla struttura primaria. Su questo piano sono posati i coppi laterizi costituenti il manto di copertura.

Le colonne portanti della struttura metallica hanno altezze differenziate e funzionali ad assecondare la pendenza della copertura; il piano di gronda è posto ad h m 2,90 e il piano di appoggio più alto è posto a m 3,92. Le stesse sono solidarizzate al sistema di fondazione, realizzato in c.a. in opera, tramite una contropiastra metallica fissata a quella inghisata nel getto.

Il sistema di fondazione è costituito da una trave continua ottenuta al di sotto del piano di campagna dell'area e ha una sezione costruttiva di cm 50L x 40H; al di sotto della fondazione verrà gettato un magrone di cls di livellamento del piano.

Le travi primarie di appoggio del piano di copertura (IPE 180) sono binate e vengono fissate alle colonne a mezzo di una doppia squadretta d'anima con interasse regolare; disposte in posizione trasversale rispetto alla massima lunghezza della costruzione sono solidarizzate agli arcarecci (IPE 140) anch'essi fissati alle travi a mezzo di una doppia squadretta d'anima.

Le caratteristiche costruttive della struttura e il sistema di fissaggio fra gli elementi costitutivi sono muniti di una adeguata controventatura, realizzata con elementi metallici semplici (\emptyset 14 mm) saldati incrociati e posti a collegamento fra le travi primarie. Questo sistema garantisce il trasferimento delle azioni orizzontali ai controventi verticali.

Tutti i lavori succitati verranno realizzati con materiali adatti e compatibili a quelli esistenti, senza prevedere alterazione alcuna della odierna configurazione del prospetto murario in laterizio e pietra; la struttura metallica è conformata alla odierne disposizioni di legge in merito alle strutture in acciaio (NTC 2018).

Le opere previste non comportano modificazione e alterazioni dei piani di campagna esistenti a perimetro del fabbricato e delle altre aree del lotto.

Specchietto di sintesi delle opere previste

- Rimozione dell'esistente involucro esterno della tettoia in laterizio e della preesistente orditura in ferro della copertura.

- Recupero conservativo della superficie di muratura posta a confine con la proprietà ACI Torino, delle superfici interne al lotto di proprietà del CSI Piemonte.
- Opere di scavo della superficie occupata dalla tettoia per la formazione di un massetto areato in corrispondenza della superficie coperta.
- formazione delle nuove fondazioni continue in c.a., a perimetro dell'area occupata dalla tettoia, di appoggio delle colonne costituenti l'orditura primaria della tettoia.
- Posizionamento delle strutture costituenti la tettoia metallica sul sistema di fondazione (HEA 200) e degli elementi metallici ad esse collegate (IPE 180-140) costituenti le travi primarie ed arcarecci di supporto al piano di copertura.
- Disposizione dei controventi metallici (\emptyset 14).
- Foderatura delle colonne in ferro (HEA 200) sul prospetto sud, limitatamente ai tre lati in vista dall'esterno, con muratura costituita da laterizio pieno di recupero (come richiesto e prescritto nel nulla osta della Soprintendenza).
- Disposizione sul sistema in ferro delle travi montanti e secondarie, della stratigrafia costituente il manto di copertura (TEGOLIT e manto di copertura in coppi).
- Formazione del nuovo sistema di scolo delle acque meteoriche con manufatti di rame (sistema di gronda e discendenti) uniti all'esistente impianto di smaltimento a terra collegato alla fognatura pubblica.
- Realizzazione sul massetto areato di un nuovo pavimento costituito da un getto "a vista" di cls armato livellato.
- Formazione della aiole individuate dalle tavole di progetto e disposte ai margini dell'ingresso alla tettoia.

Opere di adattamento delle odierne consistenze edilizie, criteri e indirizzi di elaborazione del progetto esecutivo

Come evidenziato nei precedenti punti il progetto è finalizzato all'esecuzione di opere di manutenzione dell'immobile prevedendo limitati interventi di adattamento e l'integrazione dell'esistente con nuovi impianti.

Gli interventi di adattamento implicano un mutamento ridotto delle odierne consistenze edilizie e concernono in particolare opere di adeguamento dell'area originariamente occupata dal ex Cappella mortuaria e dal porticato, del "rudere" annesso al "Casotto".

Con la finalità di mitigare l'impatto di queste opere integrative è stato svolto un esame comparativo sugli interventi previsti finalizzato a garantire l'applicazione dei seguenti criteri:

- assunzione del minimo impatto sull'esistente
- ottenimento di requisiti di reversibilità degli interventi, del un buon grado di compatibilità nella dotazione dei materiali ed esecuzione dei lavori
- tutela di quanto conservato con opere di riqualificazione funzionale delle componenti degradate
- assicurare nel tempo un buon grado di durabilità delle opere eseguite
- assicurare nel tempo caratteri di ridotta manutenzione.

Con il progetto esecutivo verranno determinate nel dettaglio le modalità di esecuzione dei lavori e per le forniture, in applicazione dei prescritti dettati *dal vigente Codice appalti* per la progettazione esecutiva, comprese tutte le prescrizioni adottate ed eventualmente impartite dagli Enti preposti all'approvazione del progetto.

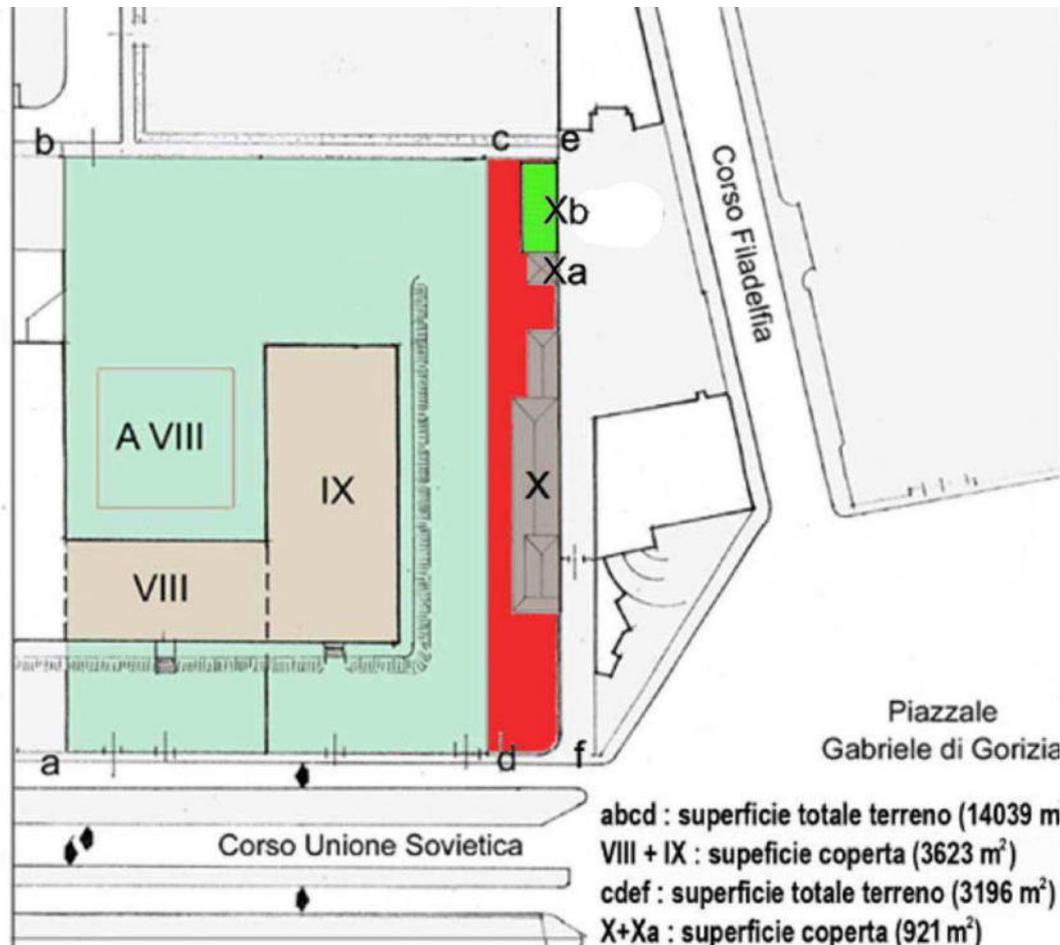
ESTREMI DELLE PRECEDENTI PRATICHE EDILIZIE RELATIVE ALL'IMMOBILE CONSULTATE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

<i>Tipo pratica edilizia</i>	<i>Numero Protocollo</i>	<i>Note</i>
CILS	01-001272-0000052392-2015 del 25.01.2015	Rimozione ETERNIT

- Il Professionista dichiara di aver preso visione della conformità alla normativa urbanistica ed edilizia dell'immobile oggetto dell'intervento.

QUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

<i>Zona normativa</i>	Zona Urbana Consolidata Residenziale Mista 2.00
<i>Area normativa</i>	S
<i>Ambito</i>	Zona beta
<i>Intervento edilizio</i>	Consolidamento (art. 4 comma f) capoverso 37 N.U.E.A.)

CALCOLO DI VOLUMI E SUPERFICI PER L'AREA D'INTERVENTO - VERIFICHE DIMENSIONALI

INDICE DI EDIFICABILITÀ FONDIARIA	IF = 2 mq/mq	
SUPERFICIE FONDIARIA CSI	(S.F.) N.C.E.U. Foglio 1397 – Mappale 79	17.235 mq
SUPERFICIE COPERTA	(S.C.) Due padiglioni esistenti (VIII e IX)	3.623 mq
	Mondo X	890 mq
	Casotto adiacente Mondo X (Xa)	30 mq
	Nuova tettoia rimessa motoveicoli (Xb)	124 mq
	Totale S.C.	4.667 mq
SUPERFICIE LORDA DI COSTRUZIONE	Due padiglioni esistenti (VIII e IX)	19.815 mq
(S.L.P.)		
	Mondo X esistente: piani terra, interrato e sottotetto (ad esclusione della porzione avente altezza pari o inferiore a metri 1,80, misurata all'intradosso del solaio di copertura – art. 18 lett. k) R.E. e del vano scala - art.18 lett. J) R.E.)	1.089 mq
	Mondo X soppalco oggetto di altra istanza	53 mq
	Casotto adiacente Mondo X (Xa)	30 mq
	Nuova tettoia rimessa motoveicoli in progetto (Xb)	124 mq
	Totale S.L.P.	21.111 mq
S.L.P. CONSENTITA	S.F. x I.F. = 17.235 x 2 =	34.470 mq
S.L.P. TOTALE		21.111 mq
	21.111 mq (S.L.P. totale) < 34.470 mq (S.L.P. consentita)	

Parte seconda

NOTE STORICO ARTISTICHE SUL BENE

L'edificio in oggetto è ubicato nell'area della sede storica dell'Ospizio di Carità, l'istituto di riposo per la vecchiaia costruito lungo il corso Stupinigi (l'attuale corso Unione Sovietica) fra gli anni 1882-1887 su progetto dell'architetto Crescentino Caselli (1849-1932) a seguito del concorso pubblico del 1882.

A partire dal 1880 la direzione dell'Ospizio di Carità dispose la costruzione di una nuova sede, per sopperire alla ormai evidente inadeguatezza dell'antica struttura in cui aveva sede l'istituto. L'opera realizzata da Crescentino Caselli rappresenta un intervento imponente e che suscitò rispetto e ammirazione nell'architettura torinese dell'Ottocento, composto da quattro padiglioni paralleli a tre piani, simmetrici rispetto a un padiglione centrale più stretto con una manica a due piani che collega frontalmente i padiglioni.

Costituisce la maggior struttura muraria a "fulcri" con volte di tipo antonelliano. Rilevante è l'assetto distributivo (verticale e orizzontale) ed impiantistico (percorsi nel seminterrato, centrale termica, cucine). All'interno, l'atrio, gli scaloni, i corridoi, la cappella (che riproduce i caratteri spaziali dell'originario ambiente della Mole antonelliana) costituiscono testimonianze di singolare valore; all'esterno le aree di pertinenza e la recinzione mantengono la disposizione originaria, pure se in parte alterata dalle gallerie d'ingresso alle parti recentemente riutilizzate.

La manica meridionale, distrutta durante la guerra, è stata sostituita da due corpi trasversali, estranei alla coerenza tipologica del complesso. I rilevanti danni di guerra subiti dalla struttura portarono ad un complesso intervento di ricostruzione di diverse parti del complesso e di interi padiglioni con un progetto predisposto dal 1953¹.

A partire dalla fine degli anni Settanta del XX secolo il complesso dell'Istituto di riposo per la vecchiaia è stato oggetto di un lungo intervento di adeguamento funzionale e ristrutturazione per le nuove destinazioni individuate dalla Regione Piemonte, Università e Politecnico di Torino. Il progetto affidato all'arch. Andrea Bruno dopo una prima fase volta ad eliminare le parti e gli impianti sovrapposti alla struttura originaria, ha avuto come primo obiettivo l'operazione di eliminare progressivamente le parti aggiunte all'edificio nel corso degli anni al fine di riportare gli interni alla loro essenzialità strutturale. Le esigenze del nuovo Centro di Calcolo del Consorzio e della sede universitaria hanno determinato l'esigenza di definire nuovi spazi di lavoro e di servizio, inserendo anche sistemi di collegamenti verticali, funzionali all'inserimento delle nuove utenze².

L'edificio oggetto della presente istanza, di manutenzione e conservazione, costituisce parte pertinenziale del Regio Istituto per la Vecchiaia, ed occupa una porzione dell'area nord est dell'area sulla quale è stata costruita la struttura dell'Ospizio.

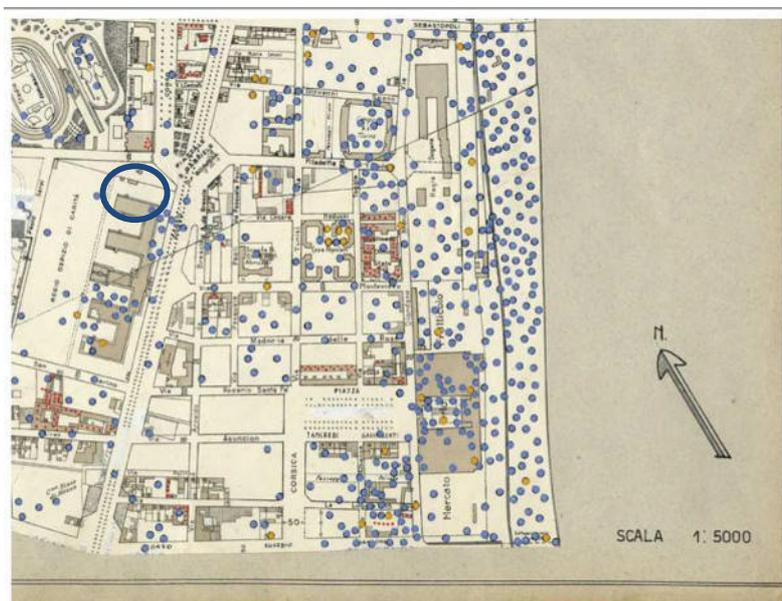
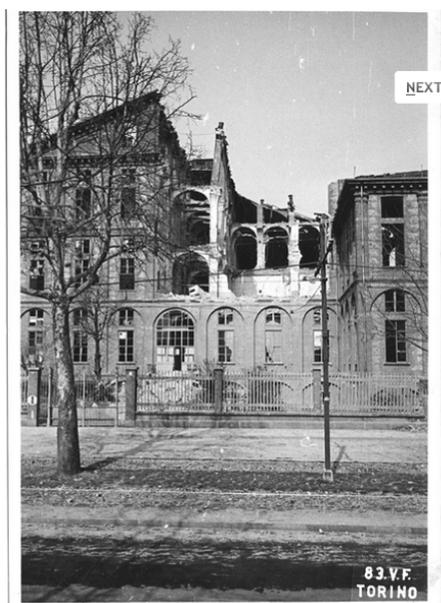
¹ Archivio Storico della Città di Torino, I.R.V. (Istituto di Riposo per la Vecchiaia), categoria XIII - Costruzioni... - Fabbrica nuovo ospizio - busta 5°/2/1882 e seguenti; in Tipi e Disegni sono collocati i disegni generali dell'Ospizio: TD 39/4/1-4.

² A. Bruno, *Il centro di calcolo*, p. 124.

Si tratta di una costruzione attribuibile ad un intervento seguente la realizzazione di Caselli, da ascrivere ad una fase successiva al conflitto mondiale³. Le planimetrie redatte alla fine della guerra con i danni dovuti ai bombardamenti segnano solo un piccolo edificio in corrispondenza della cappella e della manica seguente⁴.

Nel progetto del 1953 questo edificio risulta destinato a camera mortuaria e in quell'occasione viene ristrutturata la galleria sotterranea di collegamento tra l'edificio e il padiglione IX del complesso dell'Istituto. Bisogna attendere il 1965 per avere il nuovo e definitivo progetto e successivo cantiere per l'ampliamento della manica dedicata alle camere mortuarie e per la costruzione della cappella per le celebrazioni funebri⁵. Il progetto a firma del geom. Giovanni Fessia dell'Ufficio tecnico dell'Istituto è concluso nel 1965 quando viene effettuata la gara per l'assegnazione dei lavori all'impresa Trucco di Cuneo, risultata vincitrice. Le opere risultano ultimate nel 1969 quando si procede con il collaudo degli interventi in cemento armato.

Il complesso della cappella e della manica è stato oggetto di una serie di proposte progettuali maturate negli ultimi decenni rivolte al ripristino funzionale degli spazi, che non hanno però trovato un esito compiuto. Si ripropone quindi con l'attuale progetto, il recupero di questi spazi che negli anni recenti sono stati utilizzati a servizio degli uffici del CSI Piemonte.



³ La ricerca storica e conoscitiva sulla fabbrica è ancora in corso. In particolare dalla consultazione dei documenti conservati presso l'Archivio Storico della Città di Torino, Archivio Ospizio di Carità, sarà possibile integrare queste note storiche indicative.

⁴ Danni arrecati agli stabili 1:5000, 1942-1945. Zona 10: Santa Rita da Cascia, Stadio Comunale, Ospizio di Carità nuovi mercati. Archivio Storico della Città di Torino, Tipi e disegni, cart. 68, fasc. 2 disegno 10 – quadrante 2.

⁵ Archivio Storico della Città di Torino, I.R.V. (Istituto di Riposo per la Vecchiaia), fald. G18.

Riferimenti bibliografici

Pagliani Luigi, Carrera Piero, *Progetto di un ospizio di carità in Torino: con considerazione critiche sui tipi principali dei progetti presentati al concorso indetto dall' amministrazione ospitaliera*, Stabilimento Giuseppe Civelli, Milano 1883.

Bruno Andrea, Il centro di calcolo del Consorzio Regione Università Politecnico di Torino, in “Atti e Rassegna tecnica della Società Ingegneri e Architetti in Torino”, n.12, Torino 1979.

Rosso Franco, L'ingegner Crescentino Caselli e l'Ospizio di Carità di Torino (1881-1887), in “Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e Architetti in Torino”, nn. 4-5, Torino 1979.

Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città, Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Vol. 1, Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 1984, p. 477.

Cerri Maria Grazia, Architetture tra storia e progetto: interventi di recupero in Piemonte, 1972-1985, U. Allemandi, Torino 1985, pp. 81-8.

Magnaghi Agostino, Monge Mariolina, Re Luciano, Guida all'architettura moderna di Torino, Lindau, Torino 1995, pp. 52-53.

Andriolo Luciano, Cultura progettuale e problemi di cantiere nella costruzione dell'Ospizio di Carità di Torino: 1881-1887, architetto Crescentino Caselli, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatori Patrizia Chierici, Anna Maria Zorgno, Roberto Roccati, Torino 1999.

Brancaccio Francesca, Il nuovo edificio per l'Ospizio di Carità di Torino (1876- 1896): rappresentazioni, conflitti e strategie di un cantiere di fine Ottocento, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatore Carlo Olmo, Torino 1999.

Cantino Dario (a cura di), Spazi e luci dell'Università di Torino. Immagini per un viaggio attraverso l'Ateneo, Università degli studi di Torino, Torino 2000.

Bassignana Pier Luigi, Torino sotto le bombe nei rapporti inediti dell'aviazione alleata, Edizioni del Capricorno, Torino 2013.

